

Foto Epa



Il dramma dei bambini: due milioni colpiti dal sisma

L'allarme

Ci sono «almeno» due milioni di bambini, molti dei quali feriti o rimasti orfani, colpiti direttamente dal sisma ad Haiti, secondo le stime dell'ong internazionale Save The Children. Mentre a 48 ore dalle prime scosse, nella capitale Port-au-Prince si diffonde l'allarme malattie. Per il rischio di infezioni dovuto alla presenza dei cadaveri per le strade. Ma anche per il tetano, contro cui la vaccinazione della popolazione era già scarsa.

Il terremoto e il disastro umanitario che ne è seguito costituiscono «un'esperienza profondamente traumatica per i bambini haitiani», ha detto a Washington Gareth Owen, responsabile della gestione delle situazioni d'emergenza in seno a Save The Children. «Stimiamo in due milioni - ha detto - il numero di bambini che potrebbero essere colpiti, e i traumi che hanno subito potrebbero segnarli a vita». L'organizzazione non governativa internazionale Save The Children, con quartier generale in Gran Bretagna, si preoccupa ora soprattutto del fatto che un gran numero di bambini e adolescenti sono costretti a passare la notte in strada, in mezzo ai cadaveri. Secondo quanto riferito da Owen, «i bambini sono in stato di shock e di pericolo, Molti fra loro sono rimasti orfani o sono essi stessi feriti. Hanno bisogno di essere rapidamente assistiti». Inoltre, «altre migliaia non hanno più notizie delle loro famiglie e dei loro amici. Ormai possono contare solo su loro stessi per sopravvivere». «Ovunque c'è solo distruzione - ha dichiarato da Haiti Ian Rodgers, esperto di emergenze - e in questo momento è difficile anche raggiungere molte delle persone ferite». L'unico ospedale pediatrico della capitale haitiana, gestito dalla Fondazione Francesca Rava-Nhp Italia che si occupa anche degli orfani, è distrutto. La rete mondiale dei pediatri e l'associazione dei pediatri latinoamericani hanno inviato un Sos a tutti gli aderenti nel mondo. Dall'ospedale Bambin Gesù di Roma una squadra da volontari è pronta a partire. Coinvolti anche i padri camilliani e la Caritas. ❖

In ospedale una bambina haitiana con la madre e il fratello in una sola branda dopo le prime cure sommarie